



Catalogo  
2013





## **festival del cine español**

Roma, 9-15 maggio 2012

6<sup>a</sup> edizione

### **Direzione, programma e organizzazione**

Iris Martín-Peralta e Federico Sartori  
(EXIT med!a)

**Direttore Cinema Farnese Persol**  
Fabio Amadei

**Int'nal Industry Manager**  
Angela Bosch

**Ufficio Stampa**  
Reggi&Spizzichino Communication

**Segreteria organizzativa**  
Costanza Cottone, Cinzia Grasso,  
Luana Randazzo, Miriam Rizzardi

**Responsabili cabina tecnica**  
Giulia Marcialis e Leandro Varela

**Fotografia e Community Manager**  
Vittoria Mannu

**Sottotitoli**  
Maggie Paparusso (coordinamento),  
Noemi Pellicane ed Eleonora Brandi,  
*con la collaborazione di* Alessandra  
Arvanitacis, Chiara Cipriano, Matteo  
Gravina, Vanessa Krol, Maria Lorena  
Lanza, Piepaolo Piccinato, Francesca  
Quattrini, Martina Rosati, Giulia  
Ruggeri, Emily Sandoval, Barbara  
Santangelo, Giorgia Taraglio

**Lancio sottotitoli**  
Daniela Vola e Luca Persiani

**Progetto grafico**  
Federico Sartori

**Il Festival è stato possibile  
grazie alla collaborazione di**  
A6Cinema (Antonio Rubial,  
Marta Gómez), Alpha Violet  
(Virginie Devesa), Arcadia Motion  
Pictures (Sandra Tapia), Fernando  
Colomo PC, Fernando Trueba PC  
(Nerea Aizpurua), Film Factory  
Entertainment (Vicente Canales,  
Carlota Caso), Good Films (Andrea  
Cirla), La Unión de los Ríos (Agustina  
Llambi Campbell, Giselle Lozano),  
Movies Inspired (Stefano Jacono),  
Maestranza Films (Yolexy González,  
Marcos Ocaña), Mundoficción  
Producciones (María Cancio), Vértice  
Cine (Maria Arroyo, Lara Pérez)

**Un ringraziamento speciale a**  
Jose Barrero e Alice Bocchi

Lina Arrebola, César Bandera, Marco  
Barone, Ana Ines Becette, Clara Berna,  
Roberto Canepone, Serena Ciavarella,  
Javier Fernández Cuarto, Valentina  
Di Michele, Carlo Dutto, Eva Herrero,  
Carolina Mancini, Julián Martín, Fina  
Peralta, Adriana Piquet, Beatriz Prior,  
Marina Queraltó, Giovanella Rendi,  
Francesca Romana degl'Innocenti,  
Ettore Siniscalchi, Gaia Santoro,  
Corrado Sartori, Denissa Stefanova,  
Nicolina Turturro, Alejandro Ventura.

**ICAA - Istituto di Cinematografia e  
Arte Audiovisive**

Susana de la Sierra, Diretrice Generale  
Rafael Cabrera,  
Direttore Politiche di Marketing

**Ambasciata di Spagna in Italia**

D. Francisco Javier Elorza Cavengt,  
Ambasciatore Ecc.mo  
Juan María Alzina de Aguilar,  
Consigliere Culturale

**Ambasciata Argentina in Italia**

D. Torcuato Di Tella,  
Ambasciatore Ecc.mo  
Eduardo Varela, Ministro  
Ana Emilia Sarrabayrouse,  
Consigliere Culturale

**Ambasciata della Colombia in Italia**

D. Juan Manuel Prieto,  
Ambasciatore Ecc.mo  
Sylvia Amaya Londoño,  
Consigliere Culturale

**Reale Accademia di Spagna a Roma**

José Antonio Bordallo, Direttore  
José Luis Cerezo, Segretario Generale

**Turespaña - Ufficio Spagnolo del**

**Turismo di Roma**  
Carlos Hernández García, Direttore

**Institut Ramon Llull**

Vicenç Villatoro, Direttore  
Susana Millet, Resp. Area Danza e  
Cinema

**Consiglio Regionale del Lazio**

Daniele Leodori, Presidente del  
Consiglio Regionale del Lazio

**Assesorato alle Politiche Culturali  
e Centro Storico Comune di Roma**  
Dino Gasperini, Assessore

**Ambasciata del Messico in Italia**

D. Miguel Ruiz-Cabañas Izquierdo,  
Ambasciatore Ecc.mo  
María Teresa Cerón Vélez,  
Addetto Culturale

**Ambasciata del Ecuador in Italia**

D. Carlos Vallejo, Ambasciatore Ecc.mo  
David Vaca, Addetto Culturale

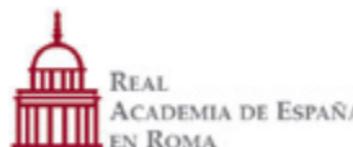
### **Ringraziamenti:**

Cristina Ojea e Marisa Franco del  
Navío (Ambasciata di Spagna), Arturo  
Escudero (RAER), Juan Luis López  
Vázquez e Daniel Viera (Turespaña),  
Anna Castanyer (Institut Ramon Llull),  
Marion Lévy (Persol - Luxottica),  
Marco Macchi (Wep), Luisa Ciccarelli  
e Vittoria Gattamelata (BCC), Elena  
Mascioli (Farnese Cinema Lab), Patrizia  
Porpora (Libreria Spagnola), Antonio  
Urrata (FEdS), Sergio Rodríguez  
López-Ros, Gianfranco Zicarelli e José  
Cantos (Istituto Cervantes di Roma),  
Alessandro Casanova (Radio Cinema),  
Adriana Bisirri (SSML Gregorio VII),  
Gianluca Parisi (Biblioteca Nazionale  
Centrale di Roma), José Álvarez  
(MaxiGourmet).

*sostenitori principali*



Embajada de  
la República  
Argentina



*sostenitori*



*collaboratori*



*con il patrocinio di*



*con il patrocinio  
della Presidenza del Consiglio Regionale del Lazio*



# #6 festival del cine español

**CinemaSpagna**

pg 8-13

**La  
Nueva  
Ola**

pg 14-15

50° anniversario  
**El verdugo**

pg 16-17

**LOCOS '80**

*La  
NUE-  
VA  
OLA*  
**LATI-  
NOA-  
ME-  
RICA-  
NA**

pg 18-25

**Argentina  
Colombia  
Ecuador  
México**

pg 2

colophon 6<sup>a</sup> edizione

**Arrugas-Rughe**  
arriva in Italia  
pg 6-7

Ospiti del festival  
pg 26-29

programma di sala  
pg 31

# intro: Bienvenidos Benvenuti!

**La 6<sup>a</sup> edizione del festival a Roma poggia su due grandi pilastri.**

Da un parte **CinemaSpagna**, che come tutti gli anni apre una finestra sul cinema di qualità contemporaneo, offrendo inoltre un trittico su un periodo chiave della recente storia del cinema spagnolo e della Spagna, i famosi primi anni '80 che coincidono con gli inizi di due futuri grandi come Trueba e Almodóvar, e la consacrazione di uno dei maestri di quella fase: Fernando Colomo, praticamente sconosciuto in Italia.

Il Festival continua a essere un ponte tra le due cinematografie, ricordando Berlanga, Azcona, Manfredi, Flaiano e Tonino Delli Colli con *El verdugo*, film italo-spagnolo considerato uno delle migliori pellicole di sempre.

Per tutto questo è doveroso un ringraziamento speciale per la **AECID** "Dirección de Relaciones Culturales y Científicas" e tutte le istituzioni che hanno continuato a credere nella cultura intesa come partecipazione e veicolo per lo sviluppo.

Dall'altra ecco la novella sezione **LATINOAMERICANA** che si rivolge a un continente-mosaico capace di esprimere cinematografie importanti, cinematografie con Storia, cinematografie però assenti all'appello, che meritano d'essere (ri)conosciute, recuperando oggi più che mai film freschi, che rischiano di rimanere smarriti nel tempo. Anche qui è giusto ricordare il sostegno concreto di tutte le ambasciate coinvolte (in particolar modo quelle dell'Argentina e della Colombia).

Il programma di questa 6<sup>a</sup> edizione presenta uno spaccato sul cinema (in) spagnolo estremamente variegato in termini di genere e tematiche, ma esiste un medesimo filo rosso che unisce tutte le narrazioni: un urlo fuori dagli schemi preordinati dalla distribuzione *mainstream* che inonda le sale commerciali.

**È con grande orgoglio che vi invitiamo a godere di questi giorni (o meglio giornate, serate, nottate!!!) di cinema: *bienvenidos, buena visión y iBuen Festival!***

# Ogni cosa è bella nel suo tempo

Cosa porta un'associazione culturale come EXIT med!a a costituirsi come distributore cinematografico, proprio quando tutti gli attori del mercato stanno sparando o nel migliore dei casi diversificando in altro modo il proprio business? Cosa spinge EXIT med!a a entrare nella distribuzione, impegno economicamente non da poco, per portare in Italia "Arrugas-Rughe", un film d'autore indipendente, un'animazione europea (spagnola), un film in definitiva di nicchia? La risposta è solo una: la coerenza.

Coerenza perché fin dalle proprie origini EXIT med!a ha creato i presupposti per una piattaforma oggi riconosciuta e riconoscibile come **CinemaSpagna** attraverso la quale promuovere la partecipazione e il confronto, la cultura del rispetto e dell'anti-razzismo, valori centrali nella costruzione di un'identità collettiva. Prova ne sono le selezioni che di anno in anno sono state la base per eventi come "Lo mejor de mí/Il meglio de me" in collaborazione con l'Assessorato alle Pari Opportunità della Regione Lazio (aprile 2009); o "Tres dies amb la família/Tre giorni in famiglia" in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura della Provincia di Roma; o i programmi di cinema didattico "Público Joven" per lo spagnolo (dal 2011) e "Jeune Public" per il francese (dal 2012), in collaborazione con le Ambasciate di Spagna e Francia in Italia.

Coerenza perché EXIT med!a non si è accontentata di gestire eventi a Roma, ma fin dal 2009 ha cercato nuove piazze, nuovi pubblici per diffondere il proprio progetto. Il festival si è subito connotato come itinerante assumendo di città in città un'impronta



sempre nuova: solo a Cagliari l'evento "Mujeres Cineastas/Donne Cineaste"; solo a Napoli "Literaturas de Cine/Letturature di Cinema". L'obiettivo è incoraggiare la visione partecipata di film-chiave su tematiche fondamentali nella formazione critica dello spettatore di qualsiasi età.

Ecco allora che acquisire "Arrugas-Rughe", un film che incorpora tutte queste suggestioni, è qualcosa di logico. Ma non solo: "Arrugas-Rughe" è un film che tocca la pancia oltre che la testa. "Splendido e commovente" secondo The Hollywood Reporter, venne scartato dalle case di distribuzione italiane. Perché un film che sta trovando distribuzione in Francia, Germania, Regno Unito, e addirittura

Giappone (impermeabile solitamente a film d'animazione stranieri) non trova distribuzione in Italia? Perché distribuire in Italia, anche se il film è di qualità, è per tutti considerato un suicidio (basta intervistare un qualsiasi distributore ufficiale).

La coerenza è dunque assumersi il rischio della distribuzione di un film, convinti della sua preziosità al di là di ogni calcolo meramente commerciale, sicuri che il messaggio arriverà dritto al cuore di chi avrà la fortuna di vederlo.

Distribuire "Arrugas-Rughe" è stimolare il dialogo e la volontà di scambiare e imparare dall'altro.

Senza dimenticare cosa disse Sofocle:  
"Ogni cosa è bella nel suo tempo".

Federico Sartori

# La Nueva Ola

La crisi è giunta in Spagna cadendo dal cielo, quando nessuno se lo aspettava, mentre ancora c'erano vacche grasse (un mito che tanti di noi non hanno mai visto) a pascolare per i nostri campi. La crisi ha spalancato la porta ed è entrata senza preavviso infiltrandosi nelle nostre vite, nelle chiacchiere al bar, nelle abbuffate familiari, negli ascensori. Era il 2008 e sì, era arrivata l'Apocalisse.

Quello stesso anno nasceva a Roma **CinemaSpagna**, e dunque La Nueva Ola, sezione del Festival che ha raccolto, andando oltre le più terrificanti statistiche, cinema contemporaneo di qualità, nuovi sguardi, nuovi talenti, grandi film legati alla nostra tradizione cinematografica e alla storia del cinema in generale (ne è un esempio chiarissimo, in questa edizione, *“Blancanieves”*, melodramma muto in bianco e nero).

Il cinema, arte visionario per eccellenza, ha sempre mostrato segni di vitalità: il potere dell'immaginazione sul denaro. Ma con la selezione di quest'anno possiamo constatare un altro aspetto: la Spagna ha superato lo stato di shock e, a seguito dello sconcerto iniziale, sta percorrendo il cammino dell'autoconsapevolezza. Riflette su se stessa più che mai, sui *perché* che ci hanno condotto fin dove ci troviamo oggi.

Non è un caso quindi che tra i titoli sia presente un solido thriller d'azione come *“Grupo 7”* che, incorniciato nei codici del genere, indaga sulla corruzione nascosta dietro i grandi eventi culturali che sono stati il simbolo della prosperità (la bolla) spagnola. E non è neppure un caso un'opera prima come *“De tu ventana a la mía”*, che con realismo lirico rivolge lo sguardo a tre momenti della storia della Spagna del XX secolo, di fondamentale importanza per capire da dove veniamo, e quindi, chi siamo.

Sempre sulla scia del realismo, ma senza nessun tipo di lirismo, un'opera compatta come *“A puerta fría”* ci mostra il volto più grottesco dello sfacelo materialista, alzando le mani a favore del bisogno di reagire (prima che sia troppo tardi) all'interno di un contesto che ci annichilisce come nessun altro: quello del lavoro. E se lo scopo è quello di reagire allo shock, volendo andare controcorrente, la spagnolissima commedia *“El mundo es nuestro”* diventa un manifesto, una dichiarazione di intenti. Affermando già dal titolo: siamo arrivati fin qui. E le braccia non intendiamo abbassarle.

Iris Martín-Peralta

# BLANCANIEVES



Regia e sceneggiatura Pablo Berger

gio 9 21,00

Musica Alfonso de Vilallonga

Direttore della fotografia Kiko de la Rica (B&amp;W)

Montaggio Fernando Franco

Produzione Sisifo Films AIE / Arcadia Motion Pictures / Nix Films / Noodles Production / Thekraken Films.

Distribuzione italiana Movies Inspired

Interpreti Macarena García, Maribel Verdú, Sofía Oria, Daniel Giménez Cacho, Ángela Molina, Pere Ponce, Josep María Pou, Inma Cuesta, Ramón Barea, Emilio Gavira, Sergio Donado, Oriol Vila

Spagna/Francia 2012, 95 min | melodramma, storico | bianco e nero muto | cartelli v.o. spagnolo, sott. italiano

#### ❖ **Biancaneve**

Dopo nove anni di silenzio, Pablo Berger torna alla regia firmando un autentico gioiello, omaggio al cinema muto in bianco e nero. Ispirandosi alla fiaba dei fratelli Grimm, la sua Biancaneve è figlia di un celebre torero nella Andalusia degli anni '20. La disgrazia la colpisce improvvisamente una domenica di sole alla corrida. Il toro Satanás incorna il padre rendendolo un paraplegico infelice, la madre (una deliziosa Inma Cuesta) non regge il colpo e muore d'infarto, e alla piccola tocca andar a vivere con la nuova moglie del padre, la matrigna (Maribel Verdú) che non sopporta la solo vista della bambina. E come vuole la fiaba arriva il momento in cui la perfida e invidiosa regina decide di far fuori la bella rivale: ma il boia non esegue il suo compito a dovere. Sono i Sette Nani toreros a riscattarla (qui Biancaneve è già la straordinaria Macarena García) portandola in giro con loro e lanciandola al toreo, un arte che la giovane dimostra d'avere nel sangue. *“Un film di una bellezza straordinaria... insolito nell'esposizione, audace, sentito, eccellente; un grande omaggio alla storia del cinema.”* Carlos Boyero, *El País*

#### . PABLO BERGER

- . Torremolinos 73 (2003)
- . *Blancanieves* (2012)



#### 10 Premios Goya 2013

- . Miglior film
- . Miglior sceneggiatura originale (Pablo Berger)
- . Miglior attrice protagonista (Maribel Verdú)
- . Miglior attrice emergente (Macarena García)
- . Miglior fotografia (Kiko de la Rica)
- . Miglior disegno di costumi (Paco Delgado)
- . Miglior Make-Up (Sylvie Imbert, Fermín Galán)
- . Miglior musica originale (Alfonso de Vilallonga)
- . Miglior Canzone originale (“No te puedo encontrar”)
- . Miglior direzione artistica (Alain Bainée)

# A PUERTA FRÍA



Regia Xavi Puebla

ven 10 21,00

dom 12 16,30

Sceneggiatura Xavi Puebla, Jesús Gil Vilda

Direttore della fotografia Mauro Herce

Montaggio Jorge Suárez Traveria

Produzione Maestranza Films

Distribuzione internazionale Maestranza Films

Interpreti Antonio Dechent, Nick Nolte, María Valverde, José Luis García Pérez, Alex O'Dogherty, José Ángel Egido, Héctor Colomé, Sergio Caballero

Spagna 2012, 80 min | drammatico | colore

v.o. spagnolo e inglese, sott. italiano

## ❖ Vendita porta a porta

Salvador (Antonio Dechent) era considerato il miglior venditore dell'azienda, ma molta acqua è passata sotto il ponte e la grinta degli inizi è ora solo un vago ricordo. La vita stessa del protagonista è nel caos. La fiera campionaria più importante dell'anno è alle porte, e il capo lo ha chiaramente avvertito: se non è in grado di piazzare duecento televisori al plasma in due giorni, è fuori dall'azienda. Salvador inizialmente subisce il colpo, si sente tradito dopo aver dato i migliori anni della propria vita a quella azienda, a quella professione. Una professione cinica in cui vieni trattato come un pezzo difettoso da cambiare con uno più nuovo. "Devi far spazio ai giovani" gli dicono, ma lui non si arrende. Alla fiera conosce Inés (María Valverde), una hostess dinamica e di bella presenza, e assieme a lei mette a punto un piano che ha come obiettivo convincere Battleworth (Nick Nolte), il *buyer* più potente della fiera, a comprare uno stock delle sue TV.

*"Un crudo, preciso e schiacciante dramma che non ha un solo fotogramma o un solo minuto di ripresa in più ... Un uso superbo dell'ellissi che mostra una maturità narrativa encomiabile".*

Mirito Torreiro, *Fotogramas*

## . XAVI PUEBLA

- . Noche de fiesta (1999)
- . Bienvenido a Farewell-Gutmann (2002)
- . *A puerta fría* (2012)



Festival del cinema spagnolo di Malaga 2012

. Premio della critica

(Xavi Puebla)

. Miglior attore

(Antonio Dechent)

Cinespaña di Toulouse 2012

. Miglior sceneggiatura

(Xavi Puebla, Jesús Gil Vilda)

. Miglior attore

(Antonio Dechent)

# DE TU VENTANA A LA MÍA



Regia e sceneggiatura Paula Ortiz

ven 10 17,00

dom 12 18,30

Musica Avshalom Caspi

Direttore della fotografia Migue Amoedo

Montaggio Irene Blecua, Javier García, Paula Ortiz

Produzione Amapola Films / Oria Films / Zentropa Spain

Distribuzione internazionale Vértice 360

Interpreti Maribel Verdú, Leticia Dolera, Luisa Gavasa, Roberto Álamo, Fran Perea, Cristina Rota, Pablo Rivero, Álex Angulo, Carlos Álvarez-Nóvoa, María José Moreno, Luis Bermejo, Julián Villagrán, Miguel Alcibar

Spagna 2012, 107 min | drammatico, storico | colore

v.o. spagnolo, sott. italiano

## ❖ *Dalla tua finestra alla mia*

Tre donne le cui vicende si intrecciano in tre epoche fondamentali della recente storia di Spagna. Violeta (Leticia Dolera), nel periodo della prima dittatura spagnola, quella del Generale Primo de Rivera a metà degli anni '20; Inés, nell'immediato dopoguerra, gli oscuri anni '40; e Luisa, nella fase terminale del franchismo, all'inizio degli anni '70. Ognuna di loro, in un universo intimo e personale, lotta per riaffermare la propria identità e ritrovare la pace perduta. La giovane regista Paula Ortiz riesce a plasmare con grande maturità il mondo interiore delle protagoniste unite da un filo rosso che attraversa il tempo. Grande cura estetica, la poesia innerva ogni inquadratura.

. PAULA ORTIZ

. *De tu ventana a la mía* (2012)



Shanghai International

Film Festival 2012

. Menzione Speciale della Giuria  
(Paula Ortiz)  
. Miglior colonna sonora  
(Avshalom Caspi)

Premi Sant Jordi 2013

. Miglior attrice spagnola  
(Leticia Dolera)

Cinespaña di Toulouse 2012

. Miglior fotografia  
(Miguel Ángel Amoedo)

SEMINCI di Valladolid 2011

. Miglior Opera Prima  
(Paula Ortiz)

# EL MUNDO ES NUESTRO



Regia e sceneggiatura Alfonso Sánchez

sab 11 18,30

Musica Maravilla Gypsy Band

dom 12 20,30

Direttore della fotografia Daniel Mauri

mer 15 17,00

Montaggio Carlos Crespo

Produzione Mundoficción / Jaleo Films / Canal Sur TV

Distribuzione internazionale Mundoficción

Interpreti Alfonso Sánchez, Alberto López, Olga Martínez, Daniel Morilla, Antonia Gómez, José Rodríguez, Estrella Corrientes, Miguel Ángel Sutilo, Pepa Díaz-Meco, María Cabrera Vasco, María Teresa Sandoval, Pepe Quero, Antonio Dechent

Spagna 2012, 87 min | commedia | colore  
v.o. spagnolo, sott. italiano

## ❖ *Il mondo è nostro*

In piena *Semana Santa*, “Cabesa” e “Culebra”, due vitelloni *made in Siviglia*, decidono di fare il gran colpo: rapinare una banca e fuggire col bottino in Brasile. Un piano ineccepibile che giunta l’ora della verità sembra in effetti un gioco da ragazzi. Ma quando è il momento di darsela a gambe, irrompe sulla scena Fermín, un imprenditore cinquantenne ricoperto di esplosivi, che minaccia di farsi saltare in aria se i media locali non si piegano alle sue esigenze (che capricciose non sono). La commedia, adattamento cinematografico della web serie omonima, è il primo lungometraggio spagnolo finanziato interamente attraverso *crowd-funding*, divenuto in patria un vero e proprio caso distributivo. Esilarante e a tratti commovente, Sánchez firma con grande autorità la sua opera prima che si è già imposta come bandiera della contestazione anti-sistema. *“Il film, ricco di energia, comicità e ricerca stilistica, dimostra che la grande capacità creativa messa in moto sul web può funzionare e avere successo anche sul grande schermo”*.

Jordi Costa, *El País*

. ALFONSO SÁNCHEZ

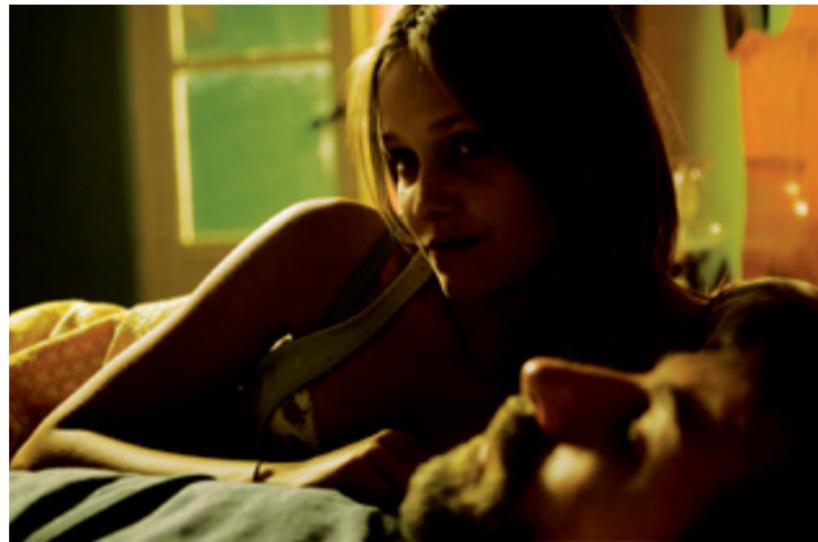
. *El mundo es nuestro* (2012)



Festival del cinema spagnolo di Malaga 2012

. Miglior attore - Zonacine (Alfonso Sánchez)  
. Premio del Pubblico

# GRUPO 7



Regia Alberto Rodríguez

sab 11 20,30

lun 13 22,30

Sceneggiatura Rafael Cobos

Musica Julio de la Rosa

Direttore della fotografia Alex Catalán

Montaggio J. Manuel, G. Moyano

Produzione Atípica Films / La Zanfoña / TVE / Canal Sur

Distribuzione internazionale Film Factory Entertainment

Interpreti Antonio de la Torre, Mario Casas, Joaquín Núñez,

José Manuel Poga, Inma Cuesta, Estefanía de los Santos,

Julián Villagrán, Alfonso Sánchez, Carlos Olalla,

Lucía Guerrero, Diana Lázaro

Spagna 2012, 95 min | action thriller | colore  
v.o. spagnolo, sott. italiano

## ❖ Squadra 7

Fine anni '80. Il Gruppo 7 è un'unità di polizia con una missione precisa: ripulire Siviglia dai trafficanti di droga e porre fine al potere corrosivo che si è impadronito delle strade. In gioco c'è la visibilità della capitale andalusa in vista della Expo Universale del 1992. I leader del Gruppo 7 sono il giovane Ángel (Mario Casas), che aspira a diventare detective, e Rafael (Antonio de la Torre), violento ma esperto ed efficiente. Il modus operandi dell'unità è tutt'altro che pulito: violenza, coercizione e bugie: tutto è permesso, quel che conta è il risultato. Man mano che il Gruppo 7 ottiene esiti positivi e riconoscimenti pubblici, il gioco di tradimenti, lealtà e corruzione diventa sempre più complicato. Tra Ángel e Rafael si verrà a creare una tensione di amicizia e rivalità, destinato a esplodere: mentre il primo si lascia prendere dall'ambizione e gli eccessi, il secondo si lascia irretire dalla bella ed enigmatica Lucía che gli regala l'illusione d'essere una coppia felice. "Uno dei migliori film spagnoli degli ultimi tempi".

Carlos Boyero, *El País*

## . ALBERTO RODRÍGUEZ

- . El Factor Pilgrim (2000)
- . El traje (2002)
- . 7 vírgenes (2005)
- . After (2009)
- . **Gruppo 7 (2012)**



2 Premios Goya 2013

- . Miglior attore non protagonista (Julián Villagrán)
- . Miglior Attore Rivelazione (Joaquín Núñez)

Tribeca Film Festival 2012

- . Miglior cinematografia (Alex Catalán)
- . Menzione Speciale della Giuria

# 50° anniversario *El verdugo*

lun 13 20,30

## Se le dittature rappresentano un ostacolo per chi fa un lavoro creativo

è anche vero che proprio dalle imposizioni, dalla mancanza di informazione, dalla pochezza culturale, dalla povertà intellettuale, dalla censura, viene fuori l'umorismo: con Franco venne fuori Berlanga (Valencia 1921 – Madrid 2010), che non a caso realizzò autentici capolavori fortemente influenzati dal Neorealismo italiano e dal verbo di Zavattini, proprio sotto la dittatura del *Caudillo*.

“El verdugo” venne sottoposto tre volte al vaglio della censura. Non “piacevano” la scena in cui i funzionari scherzano, montando la garrota, o le frasi di Amodeo/Manfredi quando afferma di volersi trasferire in Germania. La censura intervenne anche a film terminato, tagliando la scena in cui Amadeo/Isbert, il boia, tira fuori i suoi arnesi sul tavolo davanti allo sguardo attonito di Manfredi. Berlanga venne “accusato” di negligenza, ma si sa che nell’armadio di casa sua conservava più di trenta copioni non autorizzati dalla censura.

Il film è del 1963. In che contesto viene realizzato? L’ETA (organizzazione terrorista basca) è appena nata. Gli anni ‘60 sono gli anni del “Miracolo Spagnolo” (Desarrollo), sono gli anni del boom economico, in cui diventa

famoso lo slogan *Spain is different*. La Spagna si apre al turismo ma allo stesso tempo si assiste a una forte emigrazione di lavoratori verso il resto d’Europa. I ‘60 sono gli anni finali della dittatura di Franco, gli anni dei “tecnocrati” che misero in atto politiche di sviluppo neoliberali rimpiazzando la vecchia guardia falangista, propensa all’isolazionismo.

Nel 1963 il comunista Julián Grimauf viene fucilato e gli anarchici Granados e Delgado vengono giustiziati con la garrota. Durante questo decennio diventano sempre più frequenti gli scioperi e le manifestazioni nelle università.

Berlanga dixit: “Il film nasce da una storia che mi raccontò un avvocato. È la prima volta che quanto mi viene raccontato viene tradotto in immagini: una grande stanza bianca, entra un vecchietto, è il boia... [la scena 1 del film]. Lo raccontai ad Azcona che disse: bene, bisogna solo aggiungerci un’ora e mezza in più”. Per sviluppare quell’ora e mezza in più, il regista valenciano tornò a chiamare Ennio Flaiano (Pescara 1910 – Roma 1972), con cui aveva già collaborato in “Calabuig” (1956). Secondo Fabrizio Natalini: “Il kafkiano protagonista è un tipico personaggio flaiano, un povero disgraziato che, per convenzioni e per obblighi morali – famiglia, soldi, tradizione – è costretto dal suocero, il boia statale, ad assumerne la professione: il suo senso del dovere lo porta a un’altra ispirazione sbagliata”.

# La ballata del boia



Spagna/Italia 1963

95 min

B/N

commedia nera,  
cult

Premio FIPRESCI alla  
Mostra internazionale  
dell'arte cinematografica  
di Venezia 1963

## Regia

Luis García Berlanga

## Sceneggiatura

Ennio Flaiano,

Luis García Berlanga,

Rafael Azcona

## Direttore della fotografia

Tonino Delli Colli

## Montaggio

Alfonso Santacana

## Musiche

Miguel Asins Arbó

## Scenografia

Luis Arguello

## Costumi

Humberto Cornejo Riggs

## Produzione

Interlagar Film,

Naga Film, Zebra Film

## Interpreti

Nino Manfredi, Emma Penella, José Isbert, José Luis López Vázquez, Ángel Álvarez, Guido Alberti, María Luisa Ponte, María Isbert

## Sinossi

Sposata la figlia di un boia, un impiegato (Nino Manfredi) delle pompe funebri, che vive nel divano del fratello, è indotto dal suocero (José Isbert) a diventare il suo successore. In cambio avrà il tanto agognato oggetto del desiderio: un appartamento. Scritto con la collaborazione di Ennio Flaiano,

all'insegna di uno humour nero, soffice e beffardo, ritmato dal rumore sinistro della *garrote* il film è un'efficace satira sulla Spagna franchista e una forte, non retorica, requisitoria contro la pena di morte.

Presentato alla Mostra di Venezia del '63, suscitando le ire della delegazione spagnola, ebbe il premio Fipresci della critica internazionale. Distribuito in Spagna in ritardo con alcuni tagli, fu più volte votato dai critici ispanici come il miglior film spagnolo di tutti i tempi.

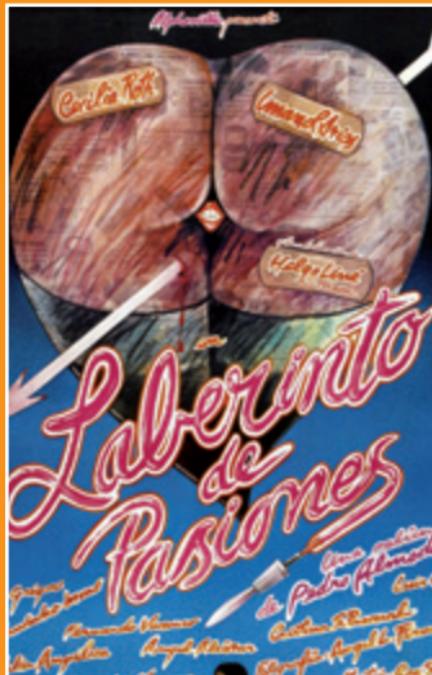


# LOCOS



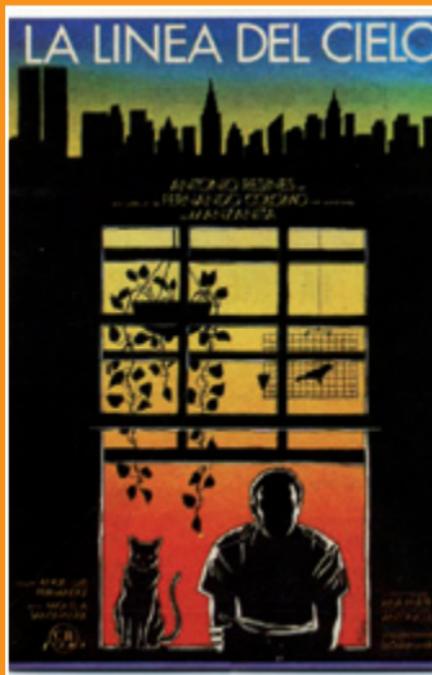
## ÓPE- RA PRI- MA

gio 9 17,00  
sab 11 22,45



## LA BE- RINTO DE PASIO- NES

ven 10 19,00  
lun 13 16,30



## LA LI- NEA DEL CIELO

gio 9 19,00  
sab 11 16,30

# ‘80

## IN MEMORIAM

Bigas Luna  
Barcellona 1946-  
La Riera de Gaià 2013

Jess Franco  
Madrid 1930-  
Malaga 2013

## Fernando Trueba

### ❖ Opera prima

Spagna 1980 // 95 min

Sceneggiatura Óscar Ladoire, Fernando Trueba Musica Fernando Ember Fotografia Ángel Luis Fernández Montaggio Miguel Ángel Santamaría Produzione Fernando Colomo P.C. Interpreti Óscar Ladoire, Paula Molina, Antonio Resines, Kiti Manver, Marisa Paredes, El Gran Wyoming, Luis González Regueral, Alejandro Serna, David Thomson

La parabola d'amore tra un giovane scrittore (separato con figlio) e la cugina appena maggiorenne emancipata e figlia dei fiori. Questo lo spunto che fa nascere la sceneggiatura scritta, secondo la leggenda, in 48 ore di fila nello studio del maestro Fernando Colomo. Il film che vive e si fonda sui due personaggi, ricordando il primo Woody Allen, è appunto l'opera prima di Fernando Trueba futuro premio Oscar (con "Belle Epoque", 1992), che firma uno dei film più acclamati del *cine español* degli anni '80. Premiato alla Mostra di Venezia 1980, s'impone come paradigma della cosiddetta *nueva comedia madrileña*. Come ebbe a dire lo stesso regista, è in sostanza una commedia romantica in cui non si dice mai "Ti amo". Fondamentale.

## Pedro Almodóvar

### ❖ Labirinto di passioni

Spagna 1982 // 97 min

Sceneggiatura Pedro Almodóvar, Terry Lennox Musica Bernardo Bonezzi, Fabio McNamara Fotografia Ángel Luis Fernández Montaggio Miguel Fernández, Pablo Pérez Mínguez, José Salcedo Produzione Alphaville S.A. Interpreti Cecilia Roth, Imanol Arias, Helga Liné, Marta Fernández-Muro, Ángel Alcazar, Antonio Banderas, Fabio McNamara, Luis Ciges, Eva Siva, Pedro Almodóvar Sexilia, una giovane erotomane leader del gruppo rock "Las Ex", e Reza Niro, erede al trono di un imperatore spodestato, costretto a camuffarsi per sfuggire a un gruppo di khomenisti sulle sue tracce, si incontrano per le strade di Madrid, innamorandosi al primo sguardo. Musica live, violenza verbale, inseguimenti, l'amore e le sue difficoltà, soprattutto la movida di Madrid nell'opera seconda dell'astro nascente Almodóvar, che qui ribadisce il grande estro narrativo e la freschezza incensurata che lo renderanno celebre nel mondo. Prima collaborazione con Banderas; Cecilia Roth divina; la *Gran Ganga* cantata da un Imanol Arias elettrizzante. Un Classico.

## Fernando Colomo

### ❖ Skyline

Spagna 1983 // 90 min

Sceneggiatura Fernando Colomo Musica Manzanita Fotografia Ángel Luis Fernández Produzione La Salamandra Interpreti Antonio Resines, Beatriz Pérez-Porro, Roy Hoffman, Chitina Marin Buck, Irene Stillman, Peter Halley

La storia narra le vicende di un giovane libero professionista (un fotografo) che allora come oggi decide di partire dalla Spagna e dall'Europa per cercare fortuna all'estero, in questo caso gli States... ma non parla l'inglese! L'argomento nasce da fatti strettamente autobiografici dello stesso Colomo, madrileno classe '46, che cominciò la sua avventura di cineasta nel 1977 con il celebre *Tigres de papel*, bissato dal successivo *¿Qué hace una chica como tú en un sitio como éste?* (1978) che lanciò Carmen Maura nella movida di Madrid. *La línea del cielo* è il sesto lavoro, il terzo della decade degli '80 che Colomo segnerà indelebilmente. Musica del mitico Manzanita. Super Cult mai visto in Italia.

Negli ultimi anni una nuova generazione di registi si è fatta strada nel cinema colombiano ed è riuscita a portare sugli schermi le storie di un paese in cui si amalgamano geografie e culture differenti. Uno fra questi è **Ciro Guerra** che nel suo film **“Los viajes del viento”** (I viaggi del vento) racconta il viaggio di un cantastorie, originario della regione Caraibica della Colombia. Il protagonista, seguendo un’antica tradizione popolare, decide di intraprendere quest’avventura per restituire una fisarmonica al suo maestro e, durante il suo percorso, incontrerà un giovane, anche lui aspirante cantastorie.

Il film ci mostra, attraverso questo viaggio, la variegata geografia culturale del paese passando dalla regione della Mojana, a quella del Río Magdalena, alla Sierra Nevada di Santa Marta, fino al Deserto della Guajira. Il film ci immerge nel paesaggio culturale di una Colombia sconosciuta.

I due protagonisti, in un silenzio eloquente, ci rivelano colori e suoni delle popolazioni del nord del paese: i Palenque, le comunità indigene, i contadini e tutti i misteri che aleggiano attorno alla musica della fisarmonica.

“Los viajes del viento” è un film emblematico di questa nuova generazione di registi. È stato finanziato dal Fondo per lo Sviluppo Cinematografico della Colombia ed è stato premiato dal Programma Ibermedia, dal World Cinema Fund e dall’ Hubert Bals Fund, prima di essere selezionato per concorrere al Festival di Cannes.

Questa rinascita del cinema colombiano è stata resa possibile dalla *Ley de Cine* (Legge sul Cinema) approvata nel 2003, che ha permesso lo sviluppo dell’industria cinematografica. Inoltre, con la recente *Ley Filmación Colombia* (Legge Filmica Colombiana), il cinema vedrà ancora una più luce tramite la promozione del paese come *location* per girare e produrre nuovi film. Il cinema colombiano è presente nei più importanti Festival del mondo e non è raro vedere uno dei nostri film a Berlino, Cannes, Venezia, San Sebastián o Locarno. Per questo è un onore per noi che “Los viajes del viento” partecipi anche a questo Festival, rappresentando un’intera generazione di nuovi registi colombiani che hanno conquistato il panorama cinematografico a livello internazionale.

Adelfa Martínez  
Direzione di Cinematografia  
Ministero della Cultura della Colombia

La  
Nue-  
va  
Ola  
LATI-  
NOA-  
ME-  
RICA-  
NA

COLOMBIA

# LOS VIAJES DEL VIENTO

Colombia



Regia e sceneggiatura Ciro Guerra

mer 15 21,00

Musica Iván Ocampo

Direttore della fotografia Paulo Andrés Pérez

Montaggio Iván Wild

Coproduzione Colombia-Argentina-Germania-Olanda; ARTE / Cine Ojo / Ciudad Lunar / Elle Driver / German Federal Cultural Foundation / Ibermedia / Universidad Nacional de Colombia

Distribuzione internazionale Elle Driver

Cast Marciano Martínez, Yull Núñez, Agustín Nieves

**Colombia 2009, 117 min | avventura, musicale | colore**  
 v.o. spagnolo, bantu, wayuunaiki e ikn, sott. italiano

### ❖ *I viaggi del vento*

Ignacio un enigmatico cantastorie, dopo la morte della moglie, sente che è arrivato il tempo per lui di affrontare il suo ultimo viaggio. Lo farà a piedi, dalla regione della Magdalena fino all'Alta Guajira, per consegnare a un anziano maestro la fisarmonica che per anni ha suonato e che si racconta sia maledetta. Fermín, un ragazzino che sogna di diventare un cantastorie come lui, gli si avvicina ammaliato dal potere della sua musica, e Ignacio che inizialmente non sente ragioni, stanco di vagare solitario, finisce con l'accettare la sua compagnia. Attraverso i maestosi paesaggi del nord della Colombia i due vengono a contatto con l'immensa diversità culturale caraibica: il ragazzo si troverà faccia a faccia con la propria vocazione, scoprendo quale gioia e quale sacrificio nasconde suonare il diabolico strumento, seguire la propria strada fino in fondo. Il secondo film di Ciro Guerra ha il pregio *in primis* di infrangere gli schemi: attraverso immagini potenti, capaci di dipingere il mondo reale al di là della finzione, il regista mostra il suo paese al di là dello stereotipo del narcotraffico e la delinquenza.

. CIRO GUERRA

- . La Sombra del caminante (2004)
- . *Los viajes del viento* (2009)



Festival di Cannes 2009 -

Un Certain Regard

. Miglior film iberoamericano

Festival del cinema spagnolo di Malaga 2010???

. Miglior film iberoamericano

Cartagena Film Festival 2010

. Miglior film

. Miglior regia

Santa Barbara film Festival 2009

. Miglior film iberoamericano

Bogota Film Festival 2009

. Miglior film

. Miglior regia

Per l'Ambasciata Argentina in Italia è molto importante che questa Sesta edizione del Festival del Cinema spagnolo dedichi una giornata finalizzata a conoscere meglio in Italia il cinema argentino.

La nostra industria cinematografica è in continuo sviluppo grazie a diverse politiche di stimolo tanto alla produzione quanto alla creazione; è perciò di grande rilevanza questa opportunità che consente di portare in Italia un assaggio del miglior cinema recente argentino.

Da segnalare in modo particolare l'anteprima [assoluta a Roma, *ndr*] del film **“Infancia clandestina”**, prodotto dal noto regista Luis Puenzo (autore del Premio Oscar “La historia oficial”, 1985), che ci mostra la storia argentina degli anni ‘70 attraverso lo sguardo del figlio di una coppia di militanti durante la dittatura militare.

Il film è una metafora di quello che è accaduto in Argentina poichè mostra un'altra via d'uscita della violenza ovvero, mentre il film sostituisce le scene di violenza con sequenze di disegni animati, l'Argentina ha sostituito la violenza contro la popolazione e contro la democrazia con i processi ai responsabili della dittatura, il loro imprigionamento e la difesa dei diritti umani.

Ana Emilia Sarrabayrouse  
Addetto Culturale  
Ambasciata Argentina in Italia

*La  
NUE-  
va  
ola  
LATI-  
NOA-  
ME-  
RICA-  
NA*

**ARGENTINA**

# INFANCIA CLANDESTINA

Argentina



Regia Benjamín Ávila

mar 14 21,30

Sceneggiatura Benjamín Ávila, Marcelo Müller

Musica Marta Roca Alonso, Pedro Onetto

Direttore della fotografia Iván Gerasinchuk

Montaggio Gustavo Giani

Coproduzione Argentina-Spagna-Brasile;

Habitación 1520 / Historias Cinematográficas Cinemanía /

Antártida/ Academia du films

Distribuzione italiana Good Films

Interpreti Teo Gutiérrez Moreno, Ernesto Alterio, Natalia Oreiro, César Troncoso, Cristina Banegas, Violeta Palukas

Argentina 2012, 110 min | drammatico, storico, politico | colore  
v.o. spagnolo, sott. italiano

### ❖ *Infanzia clandestina*

Il film, prodotto da Luis Puenzo (“La historia oficial”, *La storia ufficiale* 1985), narra la militanza di due *Montoneros* vista attraverso lo sguardo del figlio: il dodicenne Juan. È il 1979 quando i due attivisti decidono di ritornare in Argentina sotto falsa identità per proseguire la lotta contro la dittatura militare, allora più feroce che mai. Il piccolo protagonista si ritrova così a vivere in due differenti universi: se a casa può essere Juan, per la scuola e il quartiere in cui vive è invece Ernesto. Quando conosce María, una ragazzina per cui prova la sua prima bruciante cotta amorosa, ecco che Juan comincia a provare sempre più insofferenza di fronte a quella vita perennemente in fuga. *“C’è molta poesia dietro alle inquadrature di Avila, [...]. Le scene di violenza sono sostituite da sequenze di disegni: i pestaggi degli attivisti da parte delle forze armate sono lasciate all’immaginazione dello spettatore. Un film ricco di sentimento”*. Giulia Bramati

### . BENJAMÍN ÁVILA

. *Nietos* (doc, 2004). *Infancia clandestina* (2012)

Festival del cinema

iberoamericano

di Guadalajara (Messico) 2013

. Miglior Lungometraggio Iberoamericano di finzione (Benjamín Ávila)

. Miglior attore (Ernesto Alterio)

Philadelphia Film Festival 2012

. Premio del pubblico

Festival di San Sebastian 2012

. Premio Casa America

Festival del cinema dell’Avana

(Cuba) 2009

. Miglior sceneggiatura originale (Benjamín Ávila, Marcelo Müller)

# BOLIVIA

Argentina



Regia e sceneggiatura Adrián Caetano

mar 14 17,00

Soggetto Romina Lafranchini

Music Los Kjarkas

Direttore della fotografia Julián Apezteguia

Montaggio Lucas Scavino, Santiago Ricci

Produzione Iacam

Interpreti Freddy Flores, Rosa Sánchez, Óscar Berte, Enrique Liporace, Marcelo Videla, Alberto Mercado, Héctor Anglada

Argentina/Olanda 2001, 80 min | drammatico | bianco e nero  
v.o. spagnolo, sott. italiano

## ❖ Bolivia

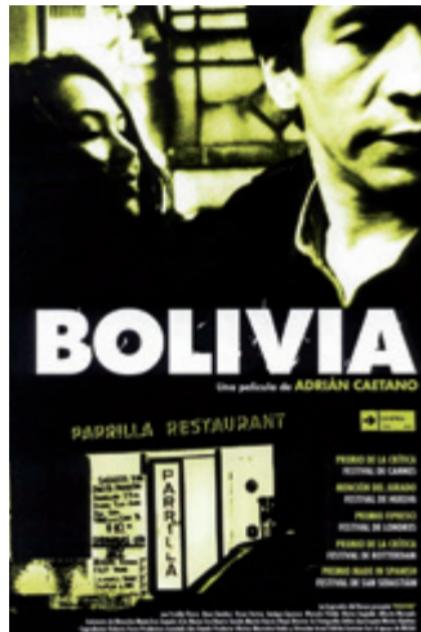
Protagonista del film è Freddy, un immigrato boliviano senza documenti che si trasferisce a Buenos Aires. Lì trova lavoro in una trattoria di quartiere per quindici pesos al giorno, è una miseria ma tanto basta per poter metter da parte qualche risparmio da mandare a chi più ama: la sua famiglia rimasta in Bolivia. Si dedica anima e corpo al lavoro, ma è proprio lì che cominciano i suoi problemi. Per il semplice fatto di essere immigrato viene maltrattato dalla polizia, dal suo datore di lavoro, da chiunque lo incroci. L'unica eccezione è Rosa, una immigrata paraguiana che lavora con lui. Tra i due nasce un'intesa, ma non è l'affetto a tenerli insieme, quanto il fatto di avere entrambi le medesime ostili condizioni di vita da affrontare. Se di amore si parla, qui è amore di naufraghi. Film low budget esemplare: messaggio diretto, estetica magnifica. Robert Bresson diceva: "Descrivi la tua città e descriverai il mondo". Ecco: Caetano trattando storie minime fa un ritratto spietato della società argentina.

*"È un cinema autentico, sincero, fatto con pochi mezzi e tanta creatività".*

Julio Antonio Feo, Página 12

## . ADRIÁN CAETANO

- . Pizza, birra, faso (1998)
- . [Bolivia \(2001\)](#)
- . Un Oso rojo (2002)
- . 18-j (2004)
- . Después del mar (2005)
- . Crónica de una fuga (2006)



Festival di Cannes 2001 -  
Settimana Internazionale  
della Critica

. Prix de la Jeune Critique  
(Adrián Caetano)

Festival del cinema  
Latinoamericano di Lleida  
(Spagna) 2002

. Menzione Speciale  
(Adrián Caetano)

London Film Festival 2001  
. Premio FIPRESCI  
(Adrián Caetano)

Rotterdam International Film  
Festival 2001  
. Premio KNF  
(Adrián Caetano)

# EL ESTUDIANTE

Argentina



Regia e sceneggiatura Santiago Mitre

mar 14 19,00

Musica Los Natas

Direttori della fotografia Gustavo Biazzi, Federico Cantini, Alejo Maglio, Soledad Rodríguez

Montaggio Delfina Castagnino

Produzione La Unión de los Ríos / Pasto Cine / El Pampero Cine

Distribuzione internazionale Alpha Violet

Interpreti Esteban Lamothe, Romina Paula, Ricardo Félix, Valeria Correa.

Argentina 2011, 110 min | drammatico, politico | colore  
v.o. spagnolo, sott. italiano

## ❖ **Lo studente**

Storia di formazione politica di Roque, un ragazzo della provincia di Buenos Aires, che decide di studiare Scienze Sociali alla UBA (Universidad de Buenos Aires). Fin da subito è chiaro che Roque sembra più interessato rimorchiare ragazze e godersi le uscite serali che a terminare gli studi. L'incontro con Paula è decisivo: impegnata nell'azione politica universitaria sarà proprio lei a introdurlo nel mondo della militanza. Roque rimane sempre più coinvolto dal gioco della politica e capisce qual è la sua vocazione: in breve diviene l'alfiere del professor Alberto Acevedo che aspira al rettorato dell'Università.

*"Si tratta di un thriller politico pieno di suspense, sotterfugi, di piccole vittorie, tradimenti, sesso, manipolazioni. [...]. Non si tratta soltanto del film argentino dell'anno, ma di un'opera storica".* Leonardo D'Espósito, *Noticias*.

*"Trattando di un argomento a noi così estraneo (la politica universitaria argentina), il regista è riuscito a realizzare un film coinvolgente e dalla portata internazionale, rappresentando il particolare in luogo dell'universale: i mali della politica sono uguali ovunque, e Mitre descrive come in Argentina (solo lì?) questa gara spietata al consenso si consumi già nelle aule universitarie"* Alessandro Giovannini.

. SANTIAGO MITRE

. El amor, primera parte (2005)

. [El estudiante \(2011\)](#)



Locarno Film Festival 2011

. Premio Speciale della Giuria

BAFICI Festival del cinema indipendente di Buenos Aires 2011

. Premio Speciale della Giuria

. Premio FEISAL

(Santiago Mitre)

. Miglior fotografia

(G. Biazzi, F. Cantini, S. Rodríguez, A. Maglio)

Gijón Film Festival 2011

. Miglior film

. Miglior sceneggiatura

(Santiago Mitre)

. Premio Speciale della Giuria

# EL VIOLÍN

México



Regia e sceneggiatura Francisco Vargas

lun 13 18,30

Musica Cuauhtémoc Tavira, Armando Rosas

Direttori della fotografia Martín Boege, Oscar Hijuelos

Montaggio Francisco Vargas, Ricardo Garfias

Produzione Camara Carnal / Centro de Capacitación

Cinematografica (CCC) / Fidecine

Interpreti Ángel Tavira, Dagoberto Gama, Fermín Martínez,

Gerardo Taracena, Silverio Palacios

Messico 2006, 98 min | drammatico | bianco e nero

v.o. spagnolo, sott. italiano

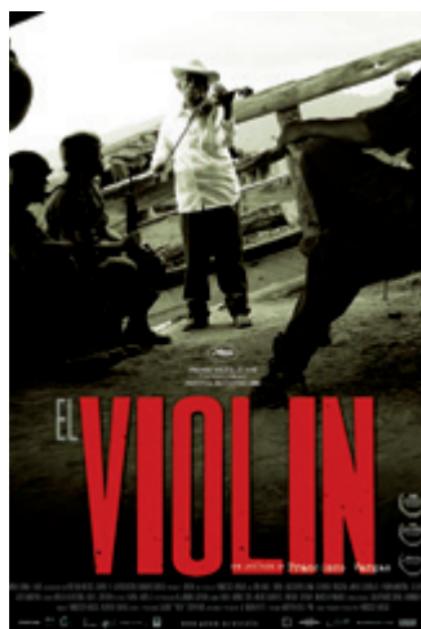
## ❖ *Il violino*

*El violín* è la storia di Don Plutarco Hidalgo, un anziano violinista, che con suo figlio Gennaro e suo nipote Lucio ha una doppia vita: da un lato suona per strada, dall'altro partecipa alla *guerrilla* che si sta organizzando contro il governo oppressore (siamo in Messico negli anni '60, durante il periodo della *Guerra sucia*). Quando arriva l'esercito nel loro paesino i guerriglieri, nella fuga, abbandonano tutte le loro armi. È qui che entra in gioco il protagonista: il patriarca, con la sua innocente apparenza di anziano musicista, utilizza la musica come strumento per conquistare la fiducia del capitano. Il film toccando con poesia tematiche fortemente attuali come quelle dell'ingiustizia sociale e delle dittature, è la dimostrazione lampante del fatto che per trasmettere idee profonde non c'è bisogno di grandi mezzi. Il protagonista Ángel Tavira Maldonado, mai stato attore prima, morì tre anni dopo aver girato il film.

*"Realismo sociale, una regia impeccabile, (...) interpretazioni da parte di attori non professionisti di rara efficacia, una spanna sopra tutte quella di Don Ángel Tavira, (...), fanno di El violin un film di grande bellezza ed efficacia, grazie anche a un ritmo dettato dalla sceneggiatura che non conosce alcuna forzatura. Semplicemente bellissimo". Roberto Rippa.*

. FRANCISCO VARGAS

. *El violín* (2006)



Festival di Cannes 2006 -

Un Certain Regard

. Miglior attore (Ángel Tavira)

Cartagena Film Festival 2007

. Miglior sceneggiatura

(Francisco Vargas)

. Miglior fotografia

(Martín Boege)

San Sebastián International Film

Festival 2007 - Horizontes Latinos

. Miglior film

São Paulo International Film

Festival 2006

. Premio Speciale della Giuria

(Francisco Vargas e Menzione Speciale per Ángel Tavira)

# RATAS, RATONES, RATEROS

Ecuador



Regia e sceneggiatura Sebastián Cordero

dom 12 22,30

Musica Hugo Idrovo, Sergio Sacoto-Arias

mer 15 19,00

Direttore della fotografia Matthew Jensen

Montaggio Sebastián Cordero, Mateo Herrera

Produzione Cabeza Hueca Producciones

Interpreti Carlos Valencia, Marco Bustos, Cristina Davila,

Fabricio Lalama, Irina Lopez

Ecuador 1999, 107 min | dramma sociale | colore

v.o. spagnolo, sott. italiano

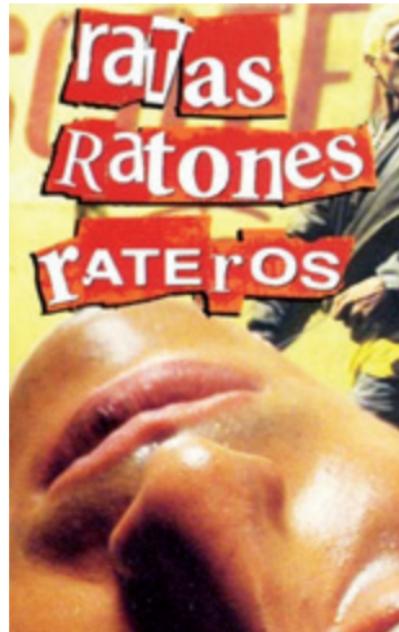
## ❖ Roditori

Città di Quito, zona sud: la vita del giovane Salvador è costellata da piccoli reati che rappresentano la via di fuga più comoda dalle responsabilità familiari. L'equilibrio quotidiano, già precario, viene stravolto dall'arrivo del cugino Ángel, criminale per vocazione, che approfitta dell'ammirazione che Salvador prova nei suoi confronti, per coinvolgerlo nella sua spirale di violenza e ruffianeria. Opera prima di Cordero che sorprese il mondo intero con questa folgorante e irriverente commedia nera, caposaldo del nuovo cinema ecuadoriano. Il film campione d'incassi in patria è un'opera che segna una rottura con il cinema del Ecuador degli anni '80. Il regista che studiò cinema a Los Angeles (e si vede) propose con "RRR" un nuovo modello estetico e produttivo che divenne paradigma per tutte le generazioni di cinesati emergenti a venire.

*"Nel film, il più importante della recente storia del Ecuador, ciò che è popolare, con i suoi eccessi, è costantemente minacciato dall'ordine borghese; la cultura giovanile dalla cultura 'alta'. Con un'abile montaggio che fluisce tra scene estatiche e jump-cuts che accelerano l'azione, la storia si racconta in un continuo presente".* Gabriela Alemán, Edufuturo Quito.

## . SEBASTIÁN CORDERO

- . *Ratas, ratones, rateros* (1999)
- . Crónicas (2004)
- . Rabia (2009)
- . Pescador (2011)
- . Europa Report (2013)



Mostra internazionale dell'arte cinematografica di Venezia 1999

. Primo film ecuadoriano a partecipare al festival

Festival del cinema dell'Avana (Cuba) 1999

. Miglior montaggio (Sebastián Cordero, Mateo Herrera)

Festival del cinema latinoamericano di Trieste 2000

. Miglior film  
. Premio del pubblico

Bogota Film Festival 2000

. Menzione Speciale (Sebastián Cordero)



# ANTONIO DE LA TORRE

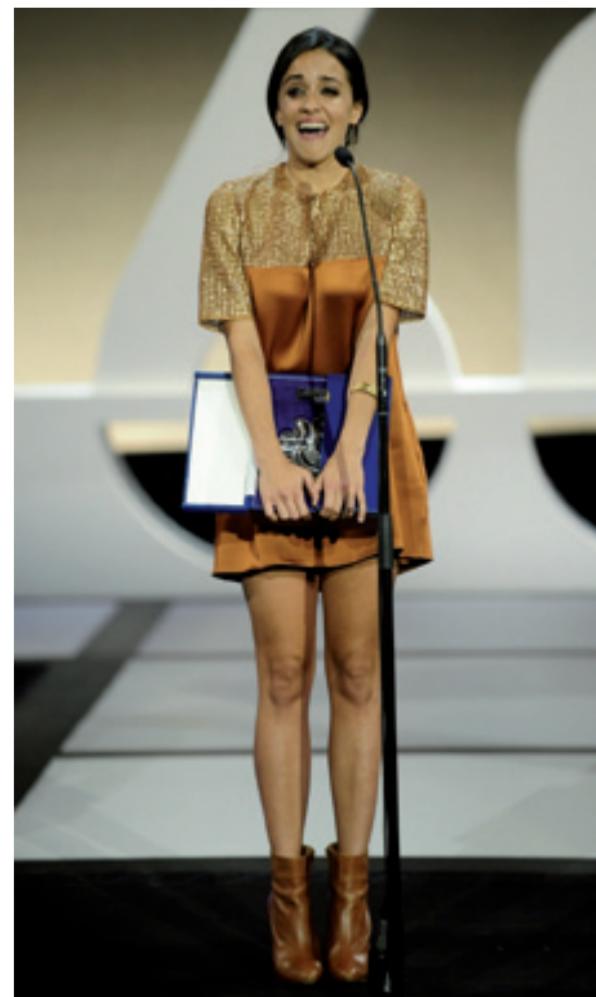
Attore.  
Malaga, 1968

Tra i massimi attori del cinema spagnolo contemporaneo, si forma studiando a Madrid presso la prestigiosa Scuola di Cristina Rota (da dove usciranno anche Javier Bardem, Penélope Cruz o Cecilia Roth, solo per citarne alcuni). Debutta nel 1994 con il regista Emilio Martínez Lázaro nel film *Los peores años de nuestra vida* (I peggiori anni della nostra vita), e già l'anno dopo comincia la prolifica collaborazione con c che lo impiega nel celebre film *El día de la bestia* (Il giorno della bestia, 1995). Con l'istrionico regista bilbaino lavorerà ancora nel '99 e nel 2000 rispettivamente in *Muertos de risa* e ne *La comunidad* (La comunità). Nel 2007 si aggiudica il premio Goya come Miglior Attore non protagonista per l'indimenticabile interpretazione in *Azul oscuro casi negro* (2006), film d'esordio di Daniel Sánchez Arévalo che lo chiamerà praticamente in ogni film che da lì dirigerà: su tutti *Gordos* (Grassi, 2009) e *Primos* (Cugini, 2011). Dopo una partecipazione in *Che: Guerrilla* (2008) di Soderbergh, Álex de la Iglesia torna a chiamarlo per regalargli un ruolo centrale in *Balada triste de trompeta* (2010) che vince il Leone d'Argento a Venezia, estasiando Tarantino in giuria.



Regista e sceneggiatore.  
Barcellona, 1969.

Si forma cinematograficamente presso la CECC di Barcellona tra il 1996 e il 1999, periodo in cui realizza i primi corti come regista: *La hora más silenciosa* (L'ora più silenziosa), *Obsesión* (Ossessione), *Verde, que te quiero verde* (Verde, ti voglio verde). Nel 1999 realizza il suo primo lungo *Noche de fiesta* (Notte di festa) prodotta interamente dalla CECC, che riceve il consenso unanime della critica. Nel 2002 ritorna al corto firmando in 35mm



# MACARENA GARCÍA

Attrice.  
Madrid, 1988.

La traiettoria della giovane attrice spagnola comincia lontano dai set cinematografici: si forma come ballerina oltre

che nel canto, preparazione che la porta a soli tredici anni al primo ruolo in un musical. Inoltre prima di dedicarsi interamente al mestiere di attrice studia Psicologia presso l'Università Autonoma di Madrid. Giovanissima, partecipa a diverse serie televisive, ed è il ruolo di Chela in *Amar en tiempos revueltos* (Amare in tempi difficili, stagioni 2010-12) che la rende celebre al grande pubblico. Il debutto al cinema di conseguenza non tarda a venire: Pablo Berger la sceglie per il ruolo di protagonista in *Blancanieves* (vd pg 9) che le vale importanti riconoscimenti: la *Concha de Plata* quale Migliore attrice al Festival di San Sebastián 2012, e il Premio Goya 2013 come Migliore attrice emergente. È nata una stella.

# XAVI PUÉBLA

*Viernes* (Venerdì), nominato ai premi Goya e selezionato in più di 30 festival internazionali. La tanto attesa opera seconda giunge sei anni dopo, nel 2008: *Bienvendido a Farewell-Gutmann* (Benvenuto in Farewell-Gutmann), scritto assieme a Jesús Gil Vilda, che s'aggiudica il premio come miglior sceneggiatura al Montréal World Film Festival.

Tra il 2011 e 2012 comincia la lavorazione di *Cartas desde la locura* (Lettere dalla follia) corto-omaggio a Camille Claudel, una delle artiste più significative del primo Novecento, che il regista presenta in esclusiva fuori programma il 10 maggio alla Reale Accademia di Spagna. È di quest'anno il terzo lungo *A puerta fría* (Vendita porta a porta, 2013) in programma al festival.





## LUCA MANFREDI

Regista  
Roma 1958.

Figlio di Nino Manfredi, si diploma presso lo IED (Istituto Europeo di Design). Fra gli '80 e i '90 realizza un centinaio di spot pubblicitari, fra cui la serie di spot della Lavazza con il padre Nino Manfredi. Come regista cinematografico firma due film: un episodio di *Ottantametriquadri* presentato a Venezia nel 1993, e *Grazie di tutto* (1998) con il padre (foto affianco) e Massimo Ghini.



## SANTIAGO MITRE

Regista e sceneggiatore.  
Buenos Aires (Argentina), 1980.

Massimo esponente della nuova generazione di giovani autori argentini, Santiago Mitre si diploma presso la Universidad del Cine di Buenos Aires, a partire dalla quale si forma un gruppo di cineasti di rottura, di cui fanno parte tra gli altri anche Mariano Llinás, Alejandro Fadel, Laura Citarella. Nel 2002 gira il corto *El escondite* (Il nascondino) e due anni più tardi firma uno degli episodi del lungo *El amor – primera parte* (L'amore - parte prima) che diverrà culto metropolitano. Collabora in seguito alla sceneggiatura

degli ultimi tre film di Pablo Trapero (*Leonera* 2008, *Carancho* 2010, *Elefante blanco* 2012). Nel 2011 realizza la tanto acclamata opera prima: *El estudiante* (vd pg 20), feroce critica alle strutture di potere, una perla inedita in Italia, che lo afferma a livello internazionale.



# LAURA DELLI COLLI



Giornalista e scrittrice.

Figlia di Franco Delli Colli, e nipote di Tonino, entrambi storici direttori della fotografia del cinema italiano. Attualmente Presidente del Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici Italiani (SNGCI) l'organismo che dal 1946 assegna annualmente il Nastro d'argento ai film, agli attori, agli autori e agli operatori del cinema italiano. Laura Delli Colli presiede altresì gli Incontri Internazionali del Cinema di Sorrento.

## FABRIZIO NATALINI



Roma 1957.

Dal 2007 ricercatore universitario per il settore scientifico-disciplinare "Cinema, Fotografia, Televisione". Esperto di scrittura cinematografica ed in particolare di Ennio Flaiano, ha pubblicato, nel luglio 2005, il volume "Ennio Flaiano, Una vita nel cinema", definito "fondativo" da Goffredo Fofi, rispetto all'opera dello scrittore abruzzese.



Regista e sceneggiatore.  
Cesar (Colombia), 1981.

Formatosi presso la Universidad Nacional de Colombia, gira tra il '98 e il 2000 i corti *Silencio* (Silenzio) e *Alma* (Anima).

Il primo lungo è *La Sombra del caminante* (L'ombra del viandante) che nel 2003 viene selezionato e vince il Premio "Cine En Contrucción" di San Sebastián, aggiudicandosi successivamente, nel 2005, il Premio del pubblico ai "Récontres du cinema" dell'America latina di Tolosa. L'opera seconda lo proietta definitivamente nel *gotha* del cinema internazionale ed è la conferma il talento di Guerra: *Los viajes del viento* (I viaggi del vento, 2009), viene selezionato in concorso al festival di Cannes e riceve più di 60 premi in tutto il mondo (vd pg 19).





# SITGES 2013

46 FESTIVAL INTERNACIONAL DE CINEMA FANTÀSTIC DE CATALUNYA

11–20 OCTUBRE  
[sitgesfilmfestival.com](http://sitgesfilmfestival.com)

Organitzat

**SITGES**

Patrociniador principal

**gasNatural fenosa**

Patrociniadors

**MELIÀ**  
SITGES

**el Periódico**

Colaborador

**deluxe**

Antic el suport de

**Ajuntament**  
de Sitges

Generalitat de Catalunya  
Departament  
de Cultura

**ESTACIÓ**  
Estació de Sitges

PF Oficial

Venda d'entrades

Velocità oficial

**3**

**Caixa**  
Talentíada  
Catalunya

**Mercedes-Benz**  
**Autolica**



+ info su ogni spettacolo:  
**CinemaSpagna.org**

Cinema Farnese Persol

campo de fiori 56  
06 6864395

cinemafarnese.it

**Locos '80**  
**Opera prima**  
di Fernando Trueba

Spagna 91 min  
Tutti i film in v.o.  
con sottotitoli in italiano

biglietteria  
6€ intero  
4€ ridotto

studenti, over 60  
e il primo spettacolo

di ogni fascia giornaliera  
Solo per film d'apertura

8€ biglietto unico

vedi 4 film, il 5° è gratis

**Locos '80**  
**Blancanieves**  
di Pablo Berger

Spagna/Francia 105 min  
A seguire incontro

con Macarena García  
+ drink per il pubblico.

**Locos '80**  
**Opera prima**  
di Fernando Trueba

Spagna 91 min  
A seguire incontro

con Macarena García  
+ drink per il pubblico.

**EXIT media**

exitmedia.org

|               |              |                  |                     |                            |                     |                   |                            |                     |                            |                  |                     |                     |
|---------------|--------------|------------------|---------------------|----------------------------|---------------------|-------------------|----------------------------|---------------------|----------------------------|------------------|---------------------|---------------------|
| <b>mer 15</b> | <b>17,00</b> | <b>Locos '80</b> | <b>La Nueva Ola</b> | <b>El mundo es nuestro</b> | <b>El Nueve Ola</b> | <b>El verduro</b> | <b>La ballata del boia</b> | <b>La Nueva Ola</b> | <b>El mundo es nuestro</b> | <b>Locos '80</b> | <b>La Nueva Ola</b> | <b>El Nueve Ola</b> |
|               |              |                  |                     |                            |                     |                   |                            |                     |                            |                  |                     |                     |
| <b>mar 14</b> | <b>17,00</b> | <b>Locos '80</b> | <b>La Nueva Ola</b> | <b>El mundo es nuestro</b> | <b>El Nueve Ola</b> | <b>El verduro</b> | <b>La ballata del boia</b> | <b>La Nueva Ola</b> | <b>El mundo es nuestro</b> | <b>Locos '80</b> | <b>La Nueva Ola</b> | <b>El Nueve Ola</b> |
|               |              |                  |                     |                            |                     |                   |                            |                     |                            |                  |                     |                     |
| <b>lun 13</b> | <b>16,30</b> | <b>Locos '80</b> | <b>La Nueva Ola</b> | <b>El mundo es nuestro</b> | <b>El Nueve Ola</b> | <b>El verduro</b> | <b>La ballata del boia</b> | <b>La Nueva Ola</b> | <b>El mundo es nuestro</b> | <b>Locos '80</b> | <b>La Nueva Ola</b> | <b>El Nueve Ola</b> |
|               |              |                  |                     |                            |                     |                   |                            |                     |                            |                  |                     |                     |
| <b>dom 12</b> | <b>18,30</b> | <b>Locos '80</b> | <b>La Nueva Ola</b> | <b>El mundo es nuestro</b> | <b>El Nueve Ola</b> | <b>El verduro</b> | <b>La ballata del boia</b> | <b>La Nueva Ola</b> | <b>El mundo es nuestro</b> | <b>Locos '80</b> | <b>La Nueva Ola</b> | <b>El Nueve Ola</b> |
|               |              |                  |                     |                            |                     |                   |                            |                     |                            |                  |                     |                     |
| <b>sab 11</b> | <b>18,30</b> | <b>Locos '80</b> | <b>La Nueva Ola</b> | <b>El mundo es nuestro</b> | <b>El Nueve Ola</b> | <b>El verduro</b> | <b>La ballata del boia</b> | <b>La Nueva Ola</b> | <b>El mundo es nuestro</b> | <b>Locos '80</b> | <b>La Nueva Ola</b> | <b>El Nueve Ola</b> |
|               |              |                  |                     |                            |                     |                   |                            |                     |                            |                  |                     |                     |
| <b>ven 10</b> | <b>17,00</b> | <b>Locos '80</b> | <b>La Nueva Ola</b> | <b>El mundo es nuestro</b> | <b>El Nueve Ola</b> | <b>El verduro</b> | <b>La ballata del boia</b> | <b>La Nueva Ola</b> | <b>El mundo es nostro</b>  | <b>Locos '80</b> | <b>La Nueva Ola</b> | <b>El Nueve Ola</b> |
|               |              |                  |                     |                            |                     |                   |                            |                     |                            |                  |                     |                     |
| <b>gio 09</b> | <b>17,00</b> | <b>Locos '80</b> | <b>La Nueva Ola</b> | <b>El mundo es nostro</b>  | <b>El Nueve Ola</b> | <b>El verduro</b> | <b>La ballata del boia</b> | <b>La Nueva Ola</b> | <b>El mundo es nostro</b>  | <b>Locos '80</b> | <b>La Nueva Ola</b> | <b>El Nueve Ola</b> |
|               |              |                  |                     |                            |                     |                   |                            |                     |                            |                  |                     |                     |

A seguire incontro  
con il regista  
+ drink per il pubblico.

A seguire incontro  
con il regista  
+ drink per il pubblico.

A seguire incontro  
con il regista  
+ drink per il pubblico.

A seguire incontro  
con il regista  
+ drink per il pubblico.

A seguire incontro  
con il regista  
+ drink per il pubblico.

A seguire incontro  
con il regista + drink  
per il pubblico.

A seguire incontro  
con il regista  
+ drink per il pubblico.

exitmedia.org

#6  
festival  
del cine  
español

Roma  
**9-15.**  
maggio

*Cinema  
Farnese  
Persol*